

**IL PUNTO**

Le vicende dell'ultimo anno, che vedono l'Iran alla ribalta della scena mondiale per la riaffermazione del suo ruolo fondamentale e della sua leadership regionale nella risistemazione politica del Medio Oriente, non devono far dimenticare la realtà di un paese chiave tra Europa ed Asia anche sotto il profilo economico. Una nazione da sempre crocevia tra Oriente ed Occidente, in bilico tra una cultura profondamente vicina a quella europea ed interessi economici sempre più forti con i paesi dell'Asia, unico paese del Medio Oriente e dell'Africa ad essere rimasto sempre libero negli ultimi secoli da presenze di dominio straniere. Se noi esaminiamo infatti i dati dell'interscambio commerciale con l'estero della R.I. dell'Iran, analisi che la nostra Camera ha effettuato recentemente con un'indagine approfondita sia dal punto di vista settoriale che geografico in corso di pubblicazione, appare chiaramente che tra i primi dodici partner mondiali del Paese, circa un terzo sono europei (Italia, Germania, Francia e Regno Unito, in ordine decrescente di peso economico) e circa due terzi asiatici (Giappone, Cina, Singapore, Emirati Arabi Uniti, Turchia, Corea ed India). La situazione è differente per quanto riguarda gli investimenti stranieri che, secondo i dati relativi all'applicazione 1993-2005 della legge sugli investimenti esteri in Iran (FIPPA), sono stati per il 69% europei e solo per il 17% asiatici, oltre ad un 3% di investimen-

ti multinazionali, ad un 10% di origine americana (Canada) ed all'1% di investimenti africani. Un rapporto quindi fortissimo con l'Europa, che va salvaguardato e rafforzato (non a caso il capo negoziatore per la trattativa sul nucleare con l'Iran è il responsabile della Politica estera dell'Unione Europea, Javier Solana) ma un rapporto ancora più forte con l'Italia, il cui attuale Presidente del Consiglio, Romano Prodi, fu il primo Capo di Governo occidentale a recarsi in Iran nel 1998, nella sua precedente esperienza di Premier, riaprendo i rapporti politici con il Paese dopo la Rivoluzione del 1979. Riapertura che diede subito luogo ad una grande Missione imprenditoriale di oltre 120 imprese nell'ottobre dello stesso anno, guidata dall'allora Ministro del Commercio estero Fantozzi e dal Presidente di Confindustria Giorgio Fossa assieme al Consigliere incaricato per l'Internazionalizzazione Rosario Alessandrello e che, dopo alcuni mesi, portò alla nascita della nostra Camera ed al consolidamento strutturale dei nuovi eccellenti rapporti tra i due Paesi. Riapertura che ha portato in pochi anni alla firma degli Accordi bilaterali sulla Protezione degli Investimenti e sulla Doppia imposizione fiscale e ad aumentare rapidamente l'interscambio commerciale, fino a portarlo ad oltre 5 miliardi di Euro, ponendo l'Italia come terzo partner mondiale dell'Iran e primo partner europeo.

(Pier Luigi d'Agata Segretario Generale C.C.I.I.)

**ROMA: INCONTRO D'ALEMA - MOTTAKI**

Il Ministro degli Esteri D'Alema ha ricevuto il 21 giugno il Ministro degli Esteri iraniano, Mottaki,

Il Ministro D'Alema ha inteso valorizzare la disponibilità espressa dagli Stati Uniti a prendere direttamente parte al negoziato e ha sottolineato i vantaggi che l'Iran trarrebbe, sia sul piano interno sia nei rapporti con la comunità internazionale, accettando l'offerta illustrata a Teheran dall'Alto Rappresentante Solana. Il



Ministro D'Alema, nel ribadire che l'Italia sostiene la piattaforma negoziale dell'UE, ha quindi incoraggiato fortemente il governo iraniano a superare ogni eventuale riserva alla riapertura delle trattative. Auspicando che si possa finalmente pervenire ad un'intesa che concili le varie esigenze e consenta di coinvolgere l'Iran in un rapporto virtuoso e costruttivo con la Comunità Internazionale, l'Italia - ha sottolineato il Ministro D'Alema - sostiene con convinzione il pacchetto di incentivi offerto da Solana ed è sempre disponibile a dare il proprio contributo per una soluzione diplomatica, insieme ai partners del G8 e dell'Unione Europea. L'auspicata risposta positiva da parte di Teheran - ha osservato il Ministro D'Alema - consentirebbe il coinvolgimento dell'Iran, anche con il sostegno dell'Italia, nel dialogo sulla stabilità e sicurezza nell'area, con il conseguente riconoscimento di quel ruolo regionale cui l'Iran giustamente e legittimamente aspira. Riaffermando i tradizionali vincoli di amicizia fra Italia e Iran e l'interesse italiano a rafforzare la già eccellente collaborazione bilaterale in un quadro di ritrovata fiducia internazionale verso l'Iran, il Ministro D'Alema ha ribadito la contrarietà dell'Italia alla proliferazione nucleare, pur riconoscendo il diritto inalienabile dell'Iran ad accedere all'energia nucleare a scopi pacifici, e ha reiterato la necessità che Teheran sospenda le attività di arricchimento dell'uranio e collabori pienamente con l'AIEA, come richiesto dal Consiglio di Sicurezza e dalla stessa Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica.

**NUOVO DIRETTORE DELLA NATIONAL IRANIAN GAS EXPORT COMPANY**

E' Nosratollah Seifi il nuovo direttore della NIGEC (National Iranian Gas Export Company) la società pubblica iraniana del gas. La nomina il 28 giugno scorso ad opera di Kazem Vaziri-Hamaneh ministro del Petrolio in sostituzione del direttore dimissionario Rokneddin Javadi. Javadi è stato l'artefice degli accordi sull'esportazione di gas naturale liquefatto in Cina ed India ed ha partecipato al negoziato per la costruzione di un gasdotto tra Iran, Pakistan ed India. L'Iran detiene le seconde riserve mondiali di gas naturale, dopo quelle russe.

**NOMINE**

Andrea Mondello, Presidente della Camera di Commercio di Roma, è il nuovo Presidente di Unioncamere. Succede al Presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli, che lascia il vertice dell'Unione alla scadenza del secondo mandato. Mondello è stato eletto il 13 giugno all'unanimità dai 103 Presidenti delle Camere di Commercio italiane, riuniti in occasione della 123ª Assemblea di Unioncamere. La CCII augura un buon lavoro al neopresidente e ringrazia il Dottor Sangalli che durante la sua presidenza ha sempre collaborato attivamente con la nostra Camera nell'ambito del sistema italiano delle Camere di Commercio, come laboratorio per favorire lo sviluppo delle imprese e la crescita del Paese.

**MR BEHZAD AZARSA  
 NUOVO CONSIGLIERE ECONOMICO  
 DELL'AMBASCIATA DELLA  
 REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN**


Behzad Azarsa è il nuovo Responsabile del Dipartimento degli Affari Economici e Commerciali dell'Ambasciata della R.I. dell'Iran in Italia.

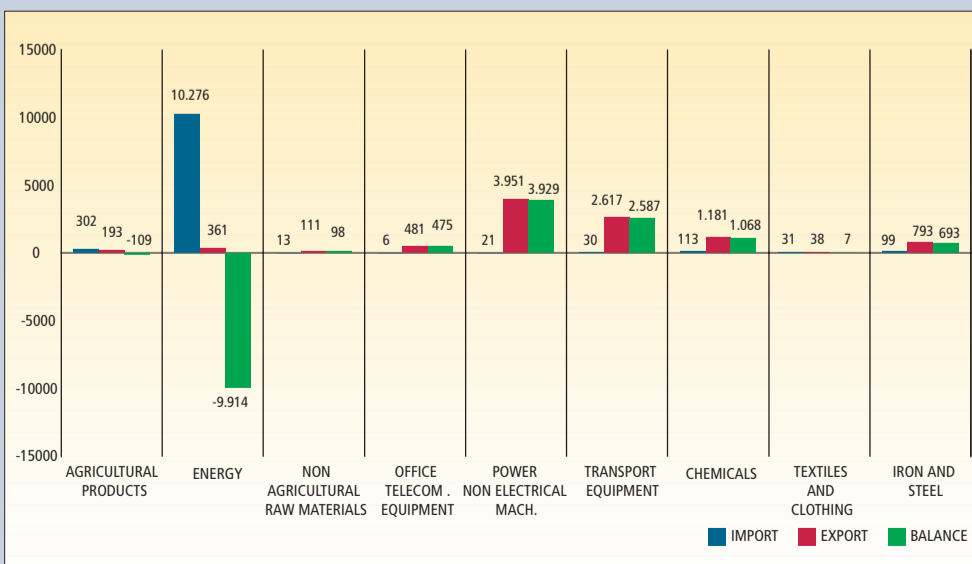
Nato il 18 febbraio del 1963, si è laureato in Comunicazione Internazionale presso la Facoltà di Relazioni Internazionali, affiliata al Ministero Affari Esteri iraniano. Nel 1990 entra al Ministero Affari Esteri iraniano presso il Dipartimento per le relazioni con il Sud Est asiatico.

Dal 1993 al 1996 è all'Ambasciata della R. I. dell'Iran a Manila, Filippine.

Dal 1996 al 1998 ricopre il ruolo di esperto presso il Dipartimento per le relazioni con le Agenzie internazionali specializzate. Dal 1998 al 2002 è Vice Capo Missione all'Ambasciata della R.I. dell'Iran a Nicosia, Cipro. Dal 2002 al 2005 rientra in Iran e ricopre il ruolo di esperto presso il Dipartimento degli Affari Economici Internazionali.

**Interscambio Unione Europea - Iran (2005)**

PRODUCTS GROUP	MIO EURO	%	PRODUCTS GROUP	MIO EURO	%
<b>IMPORT</b>			<b>EXPORT</b>		
Agricultural Products	302	2,7	Agricultural Products	193	1,5
Energy	10.276	90,4	Energy	361	2,8
Non Agricultural Raw materials	13	0,1	Non Agricultural Raw materials	11	0,9
Office/ Telecom Equipment	6	0,1	Office/ Telecom Equipment	481	3,7
Power/ non electrical mach.	21	0,2	Power/ non electrical mach.	3.951	30,5
Transport equipment	30	0,3	Transport equipment	2.617	20,2
Chemicals	113	1,0	Chemicals	1.181	9,1
Textiles and clothing	31	0,3	Textiles and clothing	38	0,3
Iron and steel	99	0,9	Iron and steel	793	6,1



## SENATO USA: NO SANZIONI

Il Senato americano ha approvato il 15 giugno scorso per 99 voti a 0 il sostegno all'approccio della amministrazione Bush alla questione nucleare iraniana che prevede un 'pacchetto' di incentivi per convincere Teheran a sospendere le sue attività di arricchimento dell'uranio. Il Senato ha invece bocciato per 54 voti a 45 la proposta di imporre sanzioni automatiche per coloro che aiutano l'Iran a sviluppare o ad entrare in possesso armi per la distruzione di massa. La Casa Bianca è contraria alle sanzioni automatiche perché possono limitare la flessibilità necessaria a Washington per negoziare una soluzione diplomatica alla questione nucleare iraniana.

## cinema: OFFSIDE



**Cast:** Safar Samandar, Shayesteh Irani, M. Kheyrabadi, Ida Sadeghi, Golnaz Farmani, Nazanin Sedighzadeh, Mohsen Tanabandeh, Al Baradari

**Regia:** Jafar Panahi

**Sceneggiatura:** Jafar Panahi, Shadmehr Rastin

**Data di uscita:** 2006

**Genere:** Commedia/Drammatico

GRAN PREMIO DELLA GIURIA (EX AEQUO)

AL 56° FESTIVAL DI BERLINO (2006).

In Iran esiste il divieto per le donne di entrare in uno stadio di calcio, perché è considerato pericoloso il contatto con molti uomini e disdicevole ascoltare (o anche leggere scritte sui muri) frasi non adatte ai loro orecchi o ai loro occhi. Ma, come in tutto il mondo, ci sono ragazze che amano il calcio, che lo seguono, ci giocano e farebbero di tutto per andare a vedere una partita, soprattutto quando si è trattato della sfida tra Iran e Bahrein, valida per la qualifica ai mondiali di Germania 2006. Come superare l'ostacolo? Con il sistema più semplice, ovvero travestirsi da uomo, sperando di passare indenne attraverso i severi controlli dei soldati all'ingresso. Le ragazze provano con tutti gli espedienti possibili, chi travestendosi da soldato, chi fingendo di accompagnare un cieco, ma per cinque di loro non c'è nulla da fare: scoperte sono costrette ad attendere in una parte dello stadio senza poter vedere la partita, aspettando di essere portate alla polizia. Il calcio, tuttavia, è uno dei grandi fenomeni inspiegabilmente universali, forse per la sua estrema semplicità, e la comune passione non tarda a stabilire una corrente di simpatia tra le recluse e i giovani militari che devono controllarle, con il racconto di quanto sta avvenendo in campo, dibattiti sui moduli usati e sui meriti dei vari giocatori, simulazione di azioni in campo, fino alla confusione della vittoria finale (con le immagini dei veri festeggiamenti per le strade).

## VII EDIZIONE IRAN CONMIN - IRAN STONE: forte presenza italiana

Oltre 340 aziende di cui 249 iraniane e 92 straniere sono state le protagoniste della edizione 2006 di Iran Conmin-Iran Stone inaugurata il 18 giugno scorso. L'importanza della manifestazione riflette le elevate potenzialità del mercato locale delle rocce ornamentali: si calcola che le riserve totali di marmo dell'Iran ammontano a circa 5 miliardi di tonnellate. La congiuntura economica favorevole del Paese registrata nel 2000/2006 ha determinato una espansione del settore lapideo locale. La produzione complessiva delle cave del paese nel 2004-2005 è stata pari a 11.378.193 tonnellate, registrando un notevole incremento rispetto alla produzione del 1988, pari a 4.106.335 tonnellate. Nel 2006 il numero delle cave è pari a 1129, con 16.867 addetti; nel 1987, invece, il numero delle cave era di sole 138 unità, con un numero di addetti pari a 3276. Nel 2003 il mercato locale ha esportato 266 mila tonnellate di blocchi di marmo, registrando un notevole incremento rispetto al dato del 1999, in cui le esportazioni erano pari a 100,99 mila tonnellate. Sempre nel 2003 il principale mercato di sbocco delle esportazioni iraniane di blocchi e semilavorati è stato la Cina, che ha importato 143,6 mila tonnellate, seguita al secondo posto dall'Italia, che ha importato 30,5 mila tonnellate. Per quanto riguarda il settore delle tecnologie, nel 2005 il valore complessivo delle importazioni di macchinari e impianti per la lavorazione dei materiali lapidei è stato pari a 104,4 milioni di dollari. Nello stesso anno il valore delle importazioni dall'Italia è stato pari a 81,7 mil. di dollari. L'Italia detiene una posizione di leadership sul mercato locale con una quota di mercato pari all'81,7%, seguita da Spagna (8%), Germania (4,8%) e Turchia al quarto posto con una quota pari al 4,3%. La presenza italiana guidata dall'Ice, ha visto la partecipazione in Fiera di 17 aziende del settore e dell'Associazione italiana Marmomacchine.

## MILANO: ESPORTARE IN IRAN

Si è svolto il 12 luglio a Milano il Seminario tecnico "Esportare in Iran" organizzato dalla CCII in collaborazione con Assolombarda nell'ambito del programma di attività 2006. A seguito dell'ampia partecipazione di aziende interessate, il Seminario verrà ripetuto in altre città italiane. Nel prossimo numero di CCII News un ampio resoconto del Seminario.

## Porto Imam Khomeini: Restyling completato

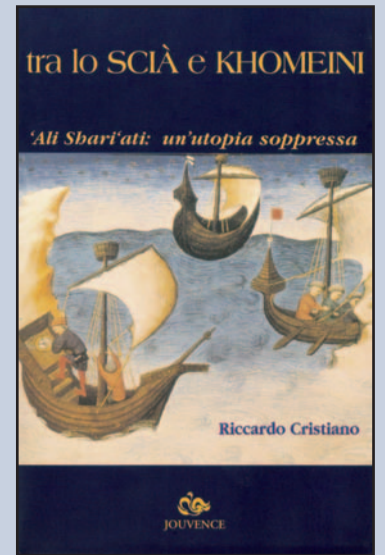
Sono terminati i lavori di ammodernamento del porto Imam Khomeini che ora è pronto per l'import-export ed il transito delle diverse categorie di merci per i paesi della regione. Il porto è fornito di numerose nuove attrezzature che agevolano il carico e lo scarico delle merci da tutte le tipologie di navi. Il porto Imam Khomeini è il più grande ed il più sofisticato porto iraniano e sviluppa il 40% del traffico delle merci in Iran.

## Libri

### TRA LO SCIÀ E KHOMEINI Ali Shariati: un'utopia soppressa.

Riccardo Cristiano Jouvence Edizioni 2006.

La vita ed il pensiero filosofico di Ali Shari'ati, uno dei personaggi fondamentali della Persia moderna. Fu perseguitato dalla polizia dello Scià ed oggi viene considerato uno dei pilastri intellettuali del pensiero filosofico islamico di più alto livello, che in parallelo a quello cattolico di Massignon tende alla convergenza abramitica dei tre monoteismi tentando di riformarne il tutto in senso moderno.



## Da settembre 2006: blocco import benzina in Iran

L'Iran bloccherà l'importazione di benzina a partire dal 23 settembre prossimo e inizierà a razionare il carburante a causa di ristrettezze di budget. Lo ha annunciato il ministro iraniano del petrolio, Kazem Vaziri-Hamaneh il 23 giugno. "Non ci sono soldi per importare benzina nel secondo semestre dell'anno" - ha sottolineato il ministro iraniano aggiungendo che si provvederà con ogni probabilità al razionamento. Nonostante sia il secondo maggior produttore Opec, L'Iran dipende fortemente dall'import della benzina. Il budget statale fino a marzo 2007 destinato all'acquisto del carburante si è ridotto dagli iniziali 4 miliardi di dollari a 2,5 miliardi di dollari. La misura, osservano gli esperti, non potrà che sollevare malcontento tra la popolazione. Il governo avrebbe anche potuto optare per un tetto pro capite di consumi a prezzi calmierati (gli attuali nove cents per litro) oltre il quale si comprava benzina al prezzo di mercato ma il ministro del petrolio Kazem Vaziri-Hamaneh ha sottolineato che "al 99% non ci sarà un sistema binario di prezzi bensì il razionamento" che partirà dal 23 settembre prossimo, data in cui inizia il secondo semestre dell'anno iraniano. Nonostante possieda le seconde maggiori riserve mondiali di greggio, l'Iran manca di raffinerie in grado di trasformare il greggio in prodotti più raffinati quali il carburante per auto-motoveicoli. Il Paese importa oltre il 40% dei 70 milioni di litri di benzina consumati giornalmente dai veicoli su strada. La maggior parte delle importazioni giungono dai Paesi dell'Europa occidentale e anche dall'India. Il governo iraniano ha varato in proposito un piano quinquennale di investimenti nella costruzione di raffinerie, nel progetto di produrre 120 milioni di litri di benzina giornalieri.

## RIVOLUZIONE PER LE AUTOMOBILI IN IRAN

Per raggiungere l'obiettivo del Governo di riduzione del consumo di benzina nel Paese, la *Iran Fuel Conservation Organization* (IFCO), affiliata al Ministero del Petrolio, ha firmato un contratto con l'Organizzazione per l'Industria della Difesa per la fabbricazione di 1,5 milioni di veicoli azionabili a sistema bi-combustibile e la costruzione di 850 stazioni per CNG (gas naturale compresso). Il contratto è stato firmato il 17 giugno scorso alla presenza di Hamdollah Mohammad - Nejad, vice Ministro del petrolio con delega per l'engineering e la tecnologia, Sorena Sattari, Amministratore Delegato dell'IFCO e Mr.Farrahi, Amministratore Delegato dell'Organizzazione per l'Industria della Difesa. Secondo l'accordo, che dovrebbe essere realizzato entro 4 anni con un costo stimato di circa 1,3 miliardi di dollari, i dispositivi per l'alimentazione a CNG saranno montati su un milione e mezzo di veicoli e saranno abilitati all'utilizzo del gas naturale compresso come combustibile alternativo. Inoltre, 850 stazioni di rifornimento gas verranno costruite nel Paese per far fronte alle necessità di veicoli alimentati a CNG. Sarà realizzato un nuovo stabilimento per la costruzione dei nuovi serbatoi e diverse officine verranno incaricate di convertire i sistemi di combustione del carburante. Altre officine forniranno le attrezzature necessarie per i rifornimenti alle stazioni di servizio. Il presidente del Consiglio Amministrativo dell'*Iran Oil Industry Equipment Manufacturers Society* ha annunciato che la Società e il Ministero del Petrolio hanno costituito un Comitato misto è composto da 4 membri dell'*Oil Industry Equipment Manufacturers Society* e dal Direttore della *Kala Naft Manufacturing Maintenance & Procurement Company* come rappresentanti delle società operative affiliate alla *National Iranian Oil Company*. Il comitato mira a coordinare gli sforzi tra i produttori di impianti per l'industria petrolifera e i funzionari della *National Iranian Oil Company* (NIOC).

## EXPORT NON OIL: + 37%

Sono aumentate del 37% le esportazioni non petrolifere della Repubblica Islamica dell'Iran. A renderlo noto Mehdi Ghazanfari, Presidente dell'Organizzazione per lo Sviluppo del Commercio Estero. Su un totale di 10,5 miliardi di dollari di prodotti non petroliferi un valore delle merci pari a 3 miliardi di dollari è stato esportato negli Stati del Golfo Persico, 1,2 miliardi di dollari nei paesi dell'Unione Europea, 4,8 miliardi di dollari in altri stati come il continente africano e 1,5 miliardi di dollari verso gli stati membri dell'ECO (*Economic Cooperation Organization*). Ghazanfari ha precisato che un incremento così significativo è stato possibile grazie ad una adeguata produzione, buon *marketing e packaging* e lo sviluppo verso nuovi mercati. Inoltre sono state rimosse alcune disposizioni burocratiche che nel passato hanno limitato le esportazioni. Il presidente Ghazanfari ha affermato che "La promozione di articoli commerciali iraniani tra compratori stranieri aprirà la strada per ulteriori esportazioni di prodotti non petroliferi, incrementando così il potere d'acquisto e creando nuovi posti di lavoro nella Repubblica Islamica dell'Iran".